



AGGRESSIVITÀ

Indagine dell'ASL 5 Spezzino sui cani morsicatori

ERIKA ZANNARDI¹, PIERO GELLI², MARCO LANDUCCI³, VALERIA COSMA⁴, ANGELO GAZZANO⁵¹ Libero professionista² ASL, Imperia³ ASL 5, La Spezia⁴ IZS, Genova⁵ Dipartimento di Scienze Fisiologiche, Università degli Studi di Pisa

Il proprietario di un cane è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde, sia civilmente sia penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso. Inoltre chiunque, a qualsiasi titolo, accetti di detenere un cane non di sua proprietà, ne assume la responsabilità per il relativo periodo (artt. 1-2, Ordinanza 3 marzo 2009).

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali emanò il 3 marzo 2009 la "Ordinanza contingibile e urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" (G.U. Serie generale n. 68 del 23 marzo 2009). Ritenne opportuno adottare una nuova Ordinanza, in quanto la precedente riguardante la "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" del Ministro della Salute del 14 gennaio 2008 (G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008) non solo non aveva ridotto gli episodi di aggressione, ma non rendeva possibile stabilire il rischio di una maggiore aggressività di un cane sulla base dell'appartenenza a una razza o ai suoi incroci.

In base a quanto stabilito dagli articoli 86 e 87 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, "Regolamento di Polizia veterinaria", a seguito di morsicatura o aggressione, i Servizi veterinari sono tenuti ad attivare un percorso mirato all'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'animale e della corretta gestione da parte del proprietario.

I Servizi veterinari, nel caso di rilevazione di rischio potenziale elevato, in base alla gravità delle eventuali lesioni provocate a persone, animali o cose, stabiliscono le misure di prevenzione e la necessità di un intervento terapeutico comportamentale da parte di medici veterinari esperti in comportamento animale.

Il Medico veterinario ASL che effettua la visita clinica, nell'ambito della profilassi antirabbica, ha il compito di rilevare l'esistenza di un eventuale rischio e di stabilire le necessarie misure preventive tramite la compilazione di una

"scheda di valutazione del cane morsicatore" (riquadro 1); quest'ultima non esprime un giudizio, ma un punteggio che permette di classificare il cane attribuendogli uno specifico profilo.

Il punteggio è direttamente proporzionale alla pericolosità del cane: maggiore è il punteggio ottenuto, maggiore è l'attenzione con cui il proprietario dovrà gestire il proprio cane, i cani oggetto di misure specifiche di prevenzione e/o sottoposti a intervento terapeutico, sono inseriti in un apposito "registro".

L'esperienza spezzina

Nel 2012 gli episodi di morsicatura, a danno di persone o animali, segnalati al Servizio veterinario ASL 5 Spezzino, da parte del Pronto Soccorso di La Spezia, Sarzana e Levanto, da medici liberi professionisti e da medici veterinari, sono stati 198 e di questi 167 dovuti a cani.

Per quanto riguarda le morsicature canine, è stato possibile rintracciarne i proprietari in 119 casi così da poter effettuare la visita sanitaria dopo il periodo di osservazione di 10 giorni (DPR 320 /1954) e compilare l'apposita scheda (Decisione Giunta Regione Liguria n. 687 del 16/06/2011) per valutare correttamente il rischio che essi rappresentano. Inoltre, le informazioni relative al profilo e alla data di morsicatura sono state trasferite nella banca dati dell'anagrafe canina regionale e ciò permette di collegare, in modo definitivo e indipendente dalla competenza territoriale, i suddetti dati al microchip di identificazione dell'animale. Dall'analisi dei dati raccolti su 111¹ cani è risultato che 2 hanno morsicato più di una volta nell'arco del 2012 e 7 non erano iscritti all'anagrafe canina regionale. I cani sono risultati appartenere al profilo:

- morsicatore 0: (96 cani) adottare precauzioni necessarie per la tutela di terzi;
- morsicatore 1: (13 cani) precauzioni per la tutela di terzi, consigliata polizza assicurativa e l'applicazione di muse-



testi diversi, le situazioni in cui sono avvenute le morsicature sono tra loro simili e riconducibili a episodi di:

- aggressività nei confronti di estranei che “entrano nel territorio”: si verifica all’interno di un’area in cui l’animale esercita il controllo (es. abitazione, giardino di casa, recinto), può accadere che il cane non codifichi in modo corretto la situazione, per cui colui che entra nel suo territorio (es. tecnici, operatore ecologico, vigile, infermiere, postino, collaboratore domestico) e interagisce con il proprietario è visto come un possibile pericolo (18 casi); può capitare che il cane “uscendo” dal cancello di casa difenda il territorio limitrofo come se fosse il proprio (12 casi);
- aggressività durante il gioco: sopraggiunge quando il gioco perde il suo significato originale e diventa competizione per il giocattolo; i bambini spesso ne risultano coinvolti per la vivacità con cui interagiscono con l’animale (14 casi, di cui 10 coinvolgono bambini);
- aggressività legata a reazioni da dolore o da paura: si manifesta quando al cane è arrecato dolore per calpestamento della coda, di un arto oppure nel cane anziano, sofferente di artrosi, se manipolato bruscamente (14 casi). Quando le persone hanno atteggiamenti minacciosi inducono il cane ad avere paura: è normale per un cane mordere quando ha paura, soprattutto quando l’ultima risorsa a cui può attingere è l’aggressività, non avendo altre vie d’uscita a disposizione o non pensando di averle (4 casi);
- aggressività a difesa del luogo di riposo o del cibo: quando i proprietari o estranei si avvicinano alla cuccia o alla ciotola il cane manifesta il suo “disappunto” con ringhii e tentativi di morso. È bene non disturbare il cane mentre mangia, riposa e cercare di non svegliare il cane, ma chia-

mandolo per nome (6 casi);

- aggressività tra cani: quando i cani stanno già “duellando” è buona norma non intervenire direttamente, ma utilizzare suoni o rumori che li possano distrarre, anche getti d’acqua (22 casi);
- aggressività se cane al guinzaglio o legato: è legata a errori di comunicazione che compie il proprietario o le persone che vogliono interagire con il cane. L’uomo comunica con il cane tramite il linguaggio del corpo, anche senza rendersene conto: alcuni atteggiamenti come chinarsi direttamente sul cane, fissarlo negli occhi, toccargli la testa e/o il muso possono essere interpretati come atteggiamenti intimidatori scatenando l’aggressività (23 casi).

Quali misure devono adottare i proprietari?

I proprietari dei cani oltre a imparare a riconoscere le situazioni “a rischio”, ai fini della prevenzione dei danni o lesioni a persone, animali o cose, devono adottare le seguenti misure (Ordinanza del 3 marzo 2009 art. 1 comma 3 e art. 2 comma 4):

- utilizzare sempre il guinzaglio a una misura non superiore a mt 1,50 durante la conduzione dell’animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai comuni;
- portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l’incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti.

La bibliografia è disponibile presso la redazione:
argomenti@sivemp.it

¹ I dati utilizzabili appartengono a 111 cani su 119 casi di morsicatura: 2 casi di cani che hanno morso 2 volte nel corso del solito anno; 2 casi di lesioni da sfregamento di guinzaglio e non da morso; 1 caso di proprietario che rifiuta di mostrare il cane per prescrizione termini visita; 3 casi di morsicatura avvenuti nei primi giorni del 2013.